



UO Statistica e Prezzi

Periodo Gennaio – Marzo 2013

NOTIZIE FLASH SULLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

VARIAZIONI ANNUE

Produzione:	-3,6%
Fatturato:	-4,7%
Ordini totali:	-5,5%
Ordini esteri:	0,9%
Occupazione:	1,3%

VARIAZIONI SUL TRIMESTRE PREC.

Produzione:	-0,9%
Fatturato:	-0,6%
Occupazione:	0,1%

INDAGINE CONGIUNTURALE - I TRIMESTRE: CICLO ECONOMICO AVVERSO PER L'INDUSTRIA FIORENTINA

L'attività manifatturiera fiorentina ha iniziato l'anno con una inaspettata caduta della dinamica tendenziale che si contrae del 3,6%. Evidenti segnali di cedimento erano emersi anche nei precedenti trimestri, ma la produzione era rimasta tenacemente su valori soglia ai limiti della stagnazione facendo meglio della dinamica media regionale. Il fatturato conferma il trend negativo (-4,7%) ma gli indicatori riguardanti gli ordinativi non esprimono tendenze uniformi: gli ordini totali si ridimensionano perdendo un 5,5%; la domanda estera all'opposto mostrerebbe un miglioramento (da -0,1% a +0,9%). L'andamento dei prezzi risulta ancorato a quanto rilevato nel precedente trimestre (+0,8%); si indebolisce il grado di utilizzo degli impianti che scende da 80,8% a 76,6% ampliando così i margini di capacità inutilizzata che incidono in negativo sulla domanda d'investimenti. L'occupazione industriale aumenta dell'1,3% risentendo molto della dinamica delle imprese di grandi dimensioni. Le aspettative sulla produzione per il secondo trimestre tuttavia tendono a migliorare, pur rimanendo sempre in territorio negativo (saldo aumenti diminuzioni che passa da -16,5p.p. a -3p.p.).

Firenze luglio 2013

QUADRO GENERALE

Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al I trimestre 2013 si è svolta tra aprile e maggio 2013 su un campione di 243 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti.

La dinamica manifatturiera non promette niente di nuovo in questi primi tre mesi dell'anno con una variazione tendenziale del -3,6% rappresentando un ridimensionamento parzialmente preannunciato dal mantenimento di una dinamica debole già alla fine del 2012 (-0,2%). Tuttavia la diminuzione è stata in parte inaspettata proprio perché l'anno precedente si era chiuso meglio della media regionale (-3,1%) lasciando aperto uno spiraglio di speranza anche se le aspettative erano comunque profondamente negative. Queste ultime per il prossimo trimestre dovrebbero risultare meno pessimiste (da -16,5p.p. a -3p.p.) lasciando spazio a un tenue filo di speranza, anche se tutti i più accreditati istituti di analisi spostano continuamente in avanti l'orizzonte di ripartenza del ciclo (probabilmente l'ultimo trimestre dell'anno). Il fatturato industriale già dalla fine del 2012 aveva mostrato segnali maggiormente consistenti di cedimento (-2,3%) e approfondendo il trend negativo in questo primo trimestre (-4,7%)*.

È opportuno precisare che la caduta dell'attività industriale in provincia sarebbe molto più intensa (-5,6%) se andiamo ad escludere l'effetto di una grande impresa farmaceutica localizzata nell'area fiorentina, tanto che la dinamica del settore farmaceutico passerebbe da +45,7% a -3,8%: per gli altri indicatori al netto di questa impresa non si riscontrano differenze significative (per esempio il fatturato rimarrebbe intorno a -4,7%)¹.

Sui soliti fattori di rallentamento del ciclo (congiuntura internazionale incerta, criticità mercato del lavoro, perdita di potere d'acquisto) si sono inseriti elementi di perturbazione dipendenti da un prosieguo del ridimensionamento della spesa delle famiglie come testimoniato dall'indagine sul commercio interno (con vendite al dettaglio a -8% al primo trimestre 2013) che potrebbe ripercuotersi su una compressione strutturale dei consumi e del tenore di vita. Questo discorso è in grado di spiegare l'ulteriore ampliamento della contrazione degli ordini totali (da -1,9% a -5,5%) che dovrebbe risentire interamente del ripiegamento

* **Redazione a cura di Marco Batazzi**

¹ Sul dato aggregato complessivo in realtà pesa un ulteriore effetto settoriale legato al settore pelletteria; a differenza del farmaceutico tuttavia l'effetto è per difetto, in quanto nel campione finale in questo trimestre mancano alcune unità locali di medio-grandi dimensioni che influenzano in misura non indifferente la dinamica del settore in questione e anche quella aggregata.

della domanda interna visto che quelli esteri riportano un incremento dello 0,9% che rappresenta un dato migliore di quanto rilevato nel precedente trimestre (-0,1%); aumenta quindi anche la quota di fatturato realizzato all'estero (da 24,6% a 32,5%). Gli ordinativi acquisiti dovrebbero consentire un'attività produttiva per poco meno di 70giorni.

Il rallentamento del grado di utilizzo della capacità produttiva (da 80,8% a 76,6%) preoccupa in quanto da un lato tende a deprimere l'accumulazione di capitale e dall'altro dovrebbe influenzare in termini negativi il potenziale di produzione che a sua volta va a limitare l'entità dello stock di capitale presente in azienda.

I prezzi alla produzione confermano la dinamica attenuata del precedente trimestre (+0,8%) segnalando come il trend deflativo provenga proprio dall'industria, rappresentando un riflesso di dinamiche salariali stagnanti se non addirittura cedenti.

Principali indicatori variazioni tendenziali anni 2009-2013

	Produzione	Fatturato	Ordini interni**	Ordini esteri	Prezzi	Occupazione*	Grado utilizzo impianti	% del fatturato estero sul totale
2009								
I trim.	-22,0%	-21,3%	-20,0%	-18,4%	-2,5%	-3,9%	63,0%	31,9%
II trim.	-22,5%	-24,5%	-21,7%	-17,9%	-4,0%	-4,9%	68,6%	27,1%
III trim.	-21,2%	-20,2%	-18,3%	-15,3%	-3,8%	-4,8%	66,8%	29,3%
IV trim.	-14,7%	-14,3%	-13,3%	-9,8%	-3,1%	-4,5%	71,1%	24,8%
2010								
I trim.	-0,5%	-0,1%	-0,4%	1,8%	0,8%	-3,1%	69,4%	29,5%
II trim.	9,5%	2,2%	-7,2%	8,8%	1,5%	-1,9%	77,0%	31,1%
III trim.	5,0%	6,6%	17,5%	-1,9%	-0,3%	-0,6%	72,9%	30,3%
IV trim.	3,4%	5,9%	4,1%	5,9%	0,7%	0,8%	76,2%	39,5%
2011								
I trim.	8,3%	7,2%	4,8%	nd	1,7%	2,2%	80,2%	36,4%
II trim.	11,4%	10,8%	7,0%	3,9%	1,7%	3,6%	84,0%	29,6%
III trim.	7,4%	6,1%	6,0%	3,3%	1,5%	3,4%	83,1%	34,1%
IV trim.	5,6%	5,2%	-0,4%	-1,0%	1,6%	2,5%	81,6%	35,7%
2012								
I trim.	-0,4%	0,1%	-3,9%	-4,6%	1,6%	1,8%	81,2%	30,5%
II trim.	0,0%	-0,9%	-2,7%	4,8%	1,6%	2,3%	79,9%	23,8%
III trim.	-0,8%	-2,9%	-2,4%	7,6%	1,3%	2,0%	80,2%	24,6%
IV trim.	-0,2%	-2,3%	-1,9%	-0,1%	0,8%	1,1%	80,8%	24,6%
2013								
I trim.	-3,6%	-4,7%	-5,5%	0,9%	0,8%	1,3%	76,6%	32,5%

*Per la variabile occupazione si tratta di variazioni calcolate; ** dal secondo trimestre 2011 non vengono più rilevati gli ordini interni, ma vengono differenziati in totali ed esteri

Variabile / settore di attività	variazioni tendenziali al I trimestre 2013 su base annua						altri indicatori (valori medi)	
	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione*	Grado di utilizzo degli impianti (%)	% del fatturato estero sul totale
Settori								
Alimentari	-2,5	-6,8	-0,8	-4,7	0,0	0,8	52,5	10,5
Tessile-Abbigliamento	-4,3	-2,3	-6,2	-5,8	1,4	2,3	81,0	43,9
Pelli-cuoio	-9,3	-9,3	-8,1	10,7	1,2	4,8	87,6	27,1
Calzature	-1,9	-1,8	0,7	0,1	0,5	3,7	88,6	44,1
Chimica-gomma-plastica	-5,2	-4,7	-7,3	-0,7	3,4	0,2	71,0	44,8
Farmaceutica	45,7	1,1	0,0	0,0	0,0	2,5	80,4	28,6
Minerali non metalliferi	-4,1	-4,0	-2,7	1,1	1,4	0,7	78,4	38,3
Metallurgia	-5,7	-3,3	-4,0	5,9	1,5	-0,8	80,6	18,0
Elettronica e app. elettriche	-10,7	-11,8	-11,2	-5,0	-1,0	-0,8	69,9	42,0
Meccanica	-10,3	-6,9	-12,4	-3,1	0,1	0,8	73,5	50,1
Altre manifatturiere	-0,5	0,6	-1,2	2,4	0,0	2,2	78,8	29,3
Classi dimensionali								
da 10 a 49 addetti	-7,2	-6,4	-5,8	3,3	0,9	0,7	79,6	29,1
da 50 a 249 addetti	-2,3	-0,4	-6,2	-3,4	0,9	1,5	80,6	46,9
250 addetti e oltre	16,1	-4,3	0,0	-8,2	0,0	4,4	50,5	18,3
TOTALE PROVINCIA FIRENZE	-3,6	-4,7	-5,5	0,9	0,8	1,3	76,6	32,5

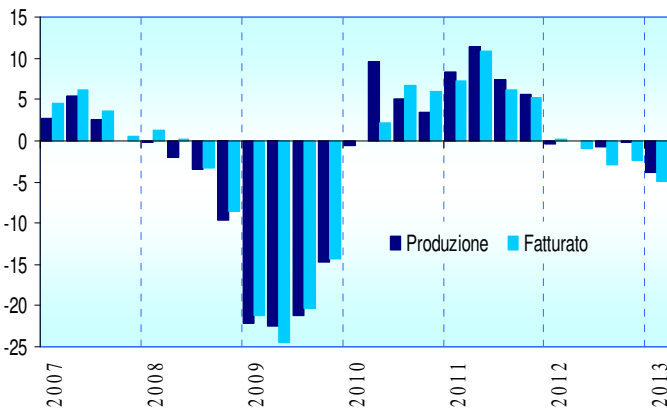
*Dal secondo trimestre non vengono più rilevati gli ordini interni, ma vengono differenziati in totali ed esteri

**Per la variabile occupazione le variazioni sono state ricostruite

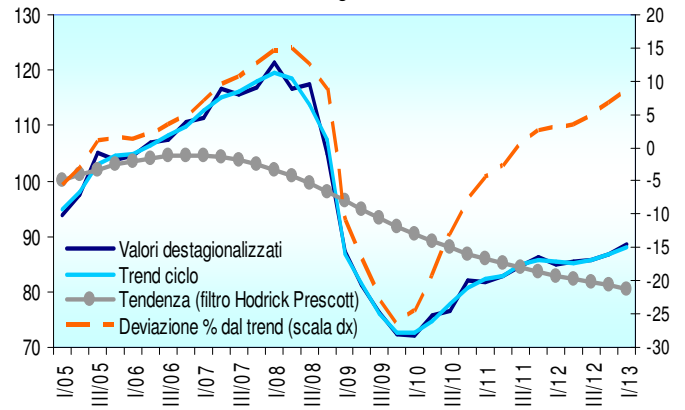
***Dato poco significativo

****Dato non significativo

La dinamica tendenziale della produzione e del fatturato industriale
Var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Indice della produzione industriale (2005=100)
Dati destagionalizzati



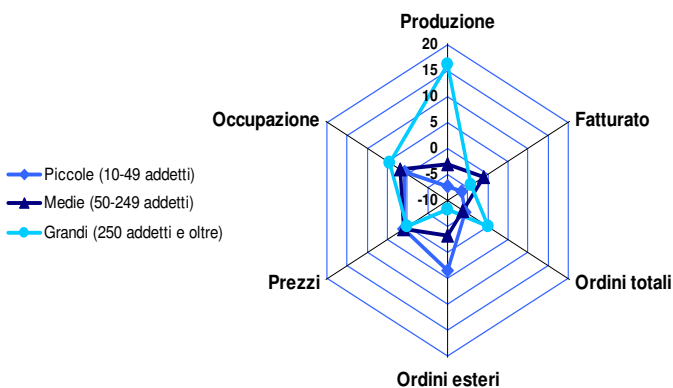
LA DIMENSIONE D'IMPRESA

Articolando i dati per profilo dimensionale d'impresa emerge chiaramente come per le imprese meno dimensionate (fascia 10-49 addetti) siano riscontrabili maggiori difficoltà con una produzione (da -3,2% a -7,2%) e un fatturato (da -2,3% a -6,4%) che tendono ulteriormente a deteriorarsi; in controtendenza tuttavia l'andamento degli ordini esteri per le piccole imprese, che aumentano del 3,3% e sorreggono di fatto la dinamica complessiva, mentre quelli totali calano di circa il 6% ad evidenza di quanto le difficoltà della domanda interna agiscano in termini negativi su questa fascia dimensionale. Si segnala inoltre un andamento dell'occupazione in lieve miglioramento (da +0,3% a +0,7%); sale la quota di fatturato estero (da 18,9% a 29,1%) e migliora anche la dinamica (da +2,4% a +5,2%); si attenua la capacità produttiva utilizzata (da 81,6% a 79,6%).

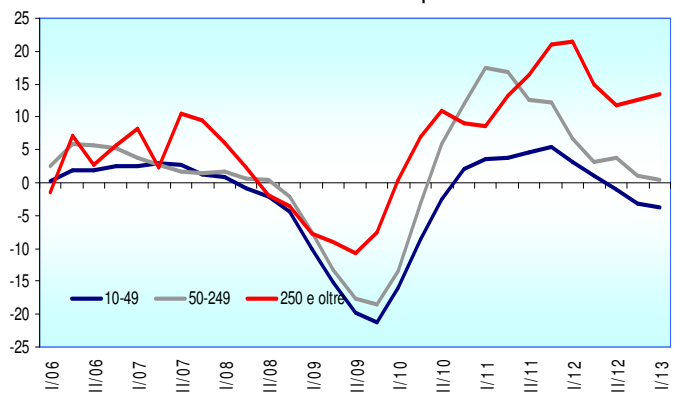
Per le imprese di medie dimensioni il deterioramento della dinamica (da +0,3% a -2,3%) risulterebbe correlato al calo degli ordini esteri (da +2,5% a -3,4%) che diminuiscono comunque in misura meno intensa rispetto al portafoglio ordini complessivo (da -1,9% a -6,2%): migliora, di poco, la quota di fatturato realizzato all'estero (da 43,5% a 46,9%) anche se la variazione di questa variabile tende a decelerare (da +7,4% a +3,9%); l'occupazione mostra un andamento simile al precedente trimestre (da +1,3% a +1,5%) e il grado di utilizzo degli impianti si mantiene su un livello elevato (da 79,5% a 80,6%) anche se ciò dipende se correla ad una notevole compressione della produzione potenziale. I prezzi alla produzione aumentano ad un tasso piuttosto moderato (+0,9%).

Per le imprese di grandi dimensioni il buon andamento della produzione è strettamente dipendente dall'effetto della grande impresa farmaceutica con una variazione pari a +16,1%; se la escludiamo la produzione diminuirebbe dello 0,9%. Migliora la dinamica degli ordinativi totali (da -12,7% a 0%) ma si deteriora riguardo alla componente estera (da -7% a -8,2%). Peggiora la capacità produttiva utilizzata che scende notevolmente influenzando sul dato generale (da 77,5% a 50,5%). La variazione del fatturato estero decelera (da +7,5% a +4,3%) ma la relativa quota scende ad un livello di poco inferiore al 20%.

Andamento per dimensione aziendale - Provincia di Firenze - I° trim 2013



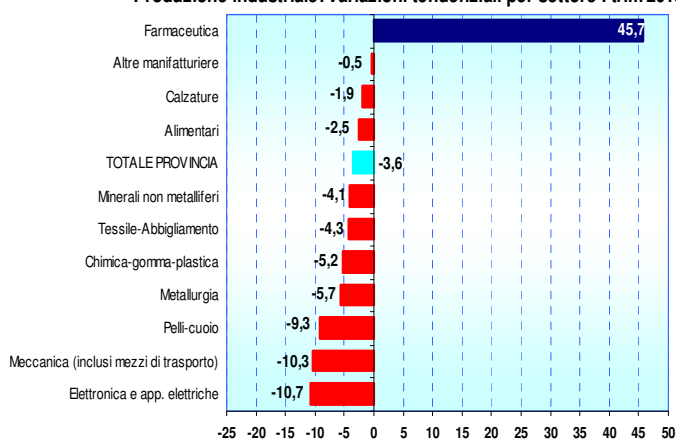
Dinamica tendenziale della produzione industriale per classe di addetti
Media mobile a 4 termini terminante nel periodo di riferimento



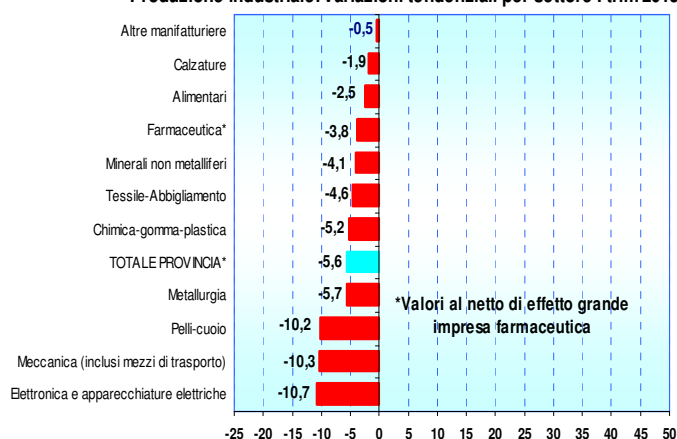
I SETTORI

La contrazione del tasso di crescita della produzione risente in primo luogo di effetti settoriali dipendenti da un ridimensionamento dell'apporto del sistema moda in cui si riscontra fin dal precedente trimestre l'affanno di un importante settore come la pelletteria che già alla fine del 2012 aveva perso il 4,3% e in questo inizio di 2013 ha approfondito la dinamica negativa con una perdita di produzione del 9,3%²; un altro settore di rilievo che si è contratto in modo consistente è la meccanica (-8% e -10,3% inclusi i mezzi di trasporto) con una produzione che nel quarto trimestre 2012 era aumentata del 3,1%; per la meccanica si segnala anche un parallelo calo del grado di utilizzo degli impianti (da 88,5% a 73,5%). Perdono produzione in modo rilevante anche tessile-abbigliamento (-4,3%), metallurgia (-5,7%), chimica-gomma-plastica (-5,2%) ed elettronica (-10,7%). Calzature (-1,9%) e alimentari (-2,5%) sono i settori che hanno accusato una diminuzione della produzione, su base tendenziale, meno pesante. Solo il farmaceutico mostra una crescita molto forte (+45,7%) ma esclusivamente imputabile al ruolo di una grande impresa del settore che ha influenzato anche il consuntivo 2012; escludendo quest'impresa la produzione nel settore farmaceutico diminuirebbe del 3,8%. In ogni caso vale ancor di più per questo trimestre quanto riportato nella nota di fine 2012, ovvero che difficoltà settoriali non possono esser fatte risalire a situazioni specifiche, ma risultano dipendere da un unico denominatore legato alle criticità di ordine macroeconomico che riguardano l'economia provinciale e in particolare modo dall'ancoraggio della domanda interna ad un livellamento verso il basso del potenziale di produzione che tende risultare sempre più strutturale.

Produzione industriale: variazioni tendenziali per settore I trim 2013



Produzione industriale: variazioni tendenziali per settore I trim 2013*



Riguardo alla posizione ciclica dei settori, prosegue in modo maggiormente rilevante lo "sprofondamento" in uno stadio recessivo, caratterizzante praticamente tutti i settori con l'unica eccezione positiva del farmaceutico, di cui si è già parlato.

Evoluzione della posizione ciclica dei settori in provincia di Firenze

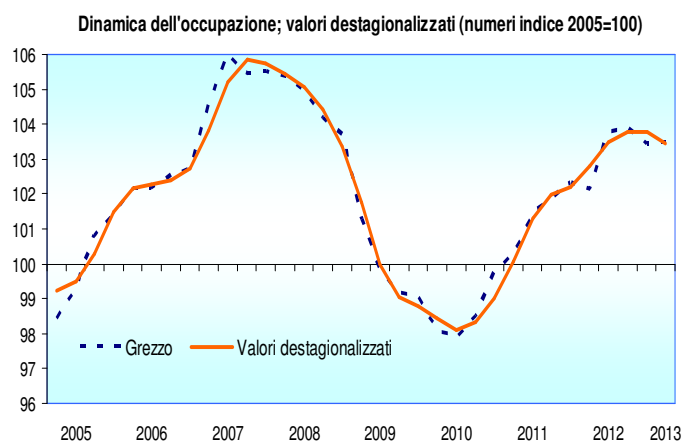
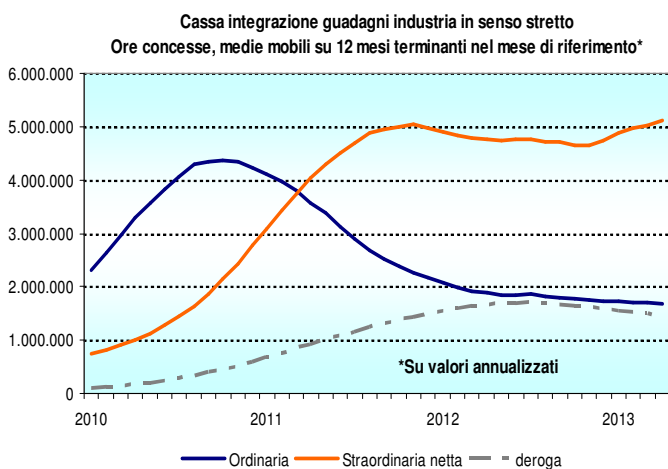
	I trim 2012	II trim 2012	III trim 2012	IV trim 2012	2012 rispetto a 2011	I trim 2013
Alimentari	Recessione	Recessione	Recessione	Recessione	Recessione	Recessione
Tessile-Abbigliamento	Recessione	Recessione	Ripresa	Rallentamento	Recessione	Recessione
Pelli-cuoio	Rallentamento	Espansione	Rallentamento	Recessione	Rallentamento	Recessione
Calzature	Espansione	Espansione	Rallentamento	Recessione	Espansione	Recessione
Legno e mobilio	Recessione	Recessione	Recessione	Recessione	Recessione	Recessione
Chimica-gomma-plastica	Recessione	Recessione	Ripresa	Rallentamento	Recessione	Recessione
Farmaceutica	Ripresa	Espansione	Espansione	Espansione	Espansione	Espansione
Metalli	Ripresa	Rallentamento	Recessione	Recessione	Recessione	Recessione
Elettronica	Recessione	Ripresa	Recessione	Recessione	Ripresa	Recessione
Meccanica e mezzi di trasporto	Espansione	Rallentamento	Ripresa	Espansione	Ripresa	Recessione
Altre manifatturiere	Ripresa	Rallentamento	Recessione	Recessione	Recessione	Recessione

² Occorre necessariamente precisare che per questo trimestre nel rilevare le imprese del settore pelletteria non sono rientrate tre unità locali di medio-grandi dimensioni piuttosto importanti nell'influenzare le dinamiche di produzione del settore; quindi sebbene il dato finale rilevato (sia quello settoriale, che quello aggregato) risulti comunque significativo rischia di essere sottostimato.

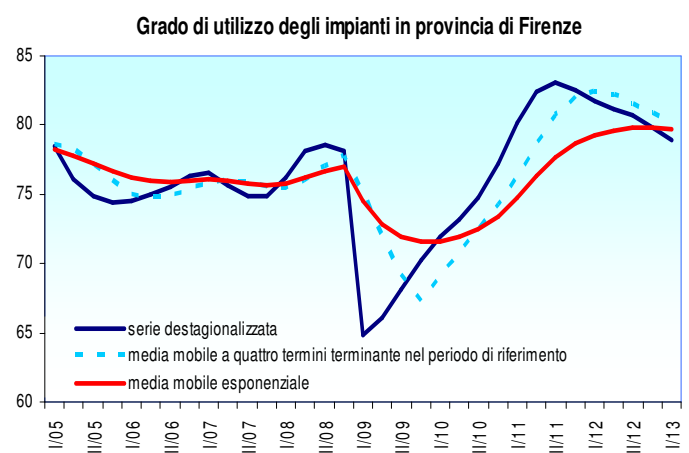
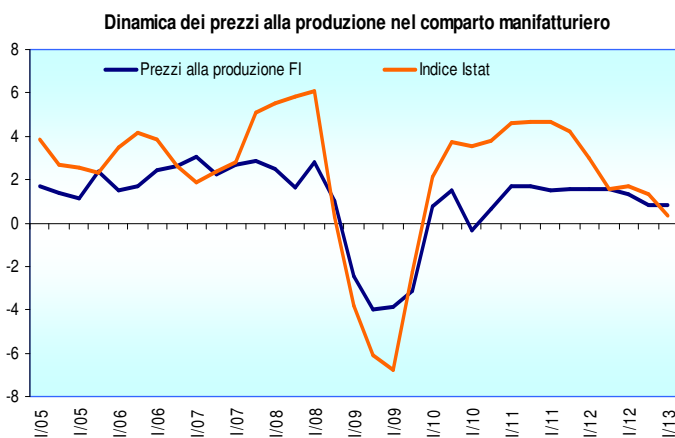
ALTRI INDICATORI

L'andamento tendenziale dell'occupazione industriale sembrerebbe mantenersi su un ritmo d'incremento quasi analogo al precedente trimestre (da +1,1% a +1,3%); il mantenimento è chiaramente spiegato anche dall'elevato livello delle ore autorizzate di cassa integrazione nell'industria in senso stretto, pari a 1,8milioni di ore in termini cumulati: sebbene il valore è diminuzione rispetto al 2012 in realtà rappresenta un ammontare comunque rilevante se consideriamo che sono cresciute del 10,7% rispetto al 2011 e inoltre il dato di aprile 2013 evidenzia un ammontare provinciale pari a 3milioni di ore complessive autorizzate, per una crescita del 13,7%. Tornando all'andamento tendenziale dell'occupazione industriale per settore si rilevano diminuzioni nella metallurgia (-0,8%) e nell'elettronica (-0,8%), rallentamenti per alimentari (da +1,3% a +0,8%) e farmaceutica (da +2,7% a +2,5%) e miglioramenti più o meno moderati negli altri settori di attività. In quest'ultimo caso ci riferiamo alla pelletteria (da +3,5% a +4,8%), al tessile abbigliamento (da +1,3% a +2,3%) e alla meccanica (da 0% a +0,8%).

Si acuisce il trend negativo della produttività del lavoro (da -1,3% a -5,1%) con cali piuttosto elevati registrati per la pelletteria (-15%), la meccanica (-11,1%), l'elettronica (-9,9%) e per le imprese di piccole dimensioni (-7,9%).



I prezzi alla produzione risultano muoversi in modo piuttosto rallentato confermando la dinamica del precedente trimestre in termini aggregati (+0,8%); il loro andamento rispecchia la compressione dei margini delle imprese e soprattutto anche la moderazione delle politiche salariali delle imprese provinciali. I settori dove si incontrano dinamiche più moderate sono l'alimentare (0%), la meccanica (+0,1%), la farmaceutica (0%) e calzature (+0,5%). Negativa la variazione per l'elettronica (-1%). Per i restanti settori si rilevano andamenti compresi fra +1,2% e +1,5%.

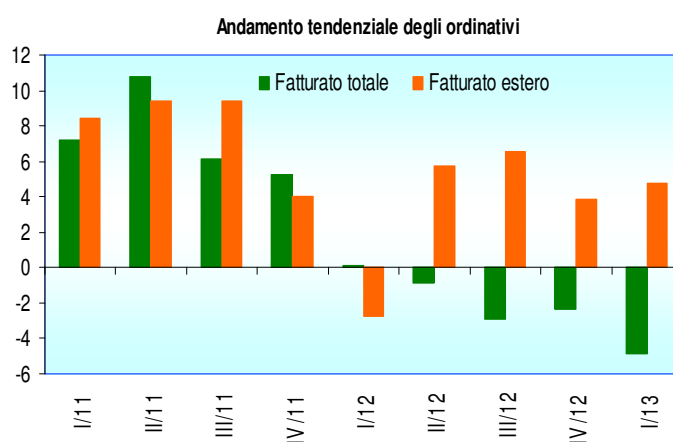
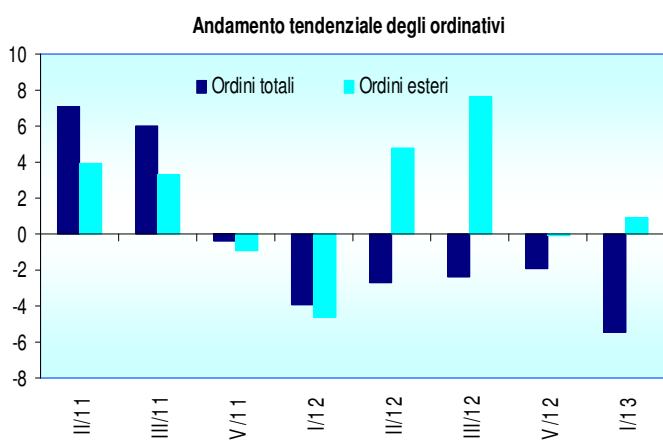


Il portafoglio ordini complessivo si riduce del 5,5% (-1,9% nel precedente trimestre); il calo dipende principalmente dagli apporti piuttosto negativi di meccanica (-12,4%), elettronica (-11,2%), pelletteria (-8,1%) e chimica-gomma-plastica (-7,3%); stagnante la farmaceutica e andamento debolmente positivo per il calzaturiero (+0,7%). Al contrario riparte, anche se con una certa cautela la componente estera degli ordinativi (da -0,1% a +0,9%): la meccanica (-3,1%), l'elettronica (-5%) e l'alimentare (-4,7%) mostrano

sempre dinamiche negative, ma si rileva un significativo miglioramento per la pelletteria (+10,7%) e la metallurgia (+5,9%) insieme ad un incremento più moderato rilevato per i minerali non metalliferi (+1,1%).

Il fatturato estero si mantiene su una variazione positiva e in via di miglioramento (da +3,9% a +4,8%) sulla scorta di contributi molto positivi generati da pelletteria (+12,3%), farmaceutica (+29,7%), meccanica (+2,8%) e metalli (+2,8%). In diminuzione alimentari (-3,7%), chimica-gomma-plastica (-2,2%) ed elettronica (-0,6%). Parallelamente ai discreti andamenti rilevati sul fronte domanda e fatturato esteri risale anche la quota del fatturato estero (da 24,6% a 32,3%); questo recupero è dovuto ad un accrescimento delle quote del sistema moda (tessile-abbigliamento a 43,9%; pelletteria a 27,1%; calzature a 44,1%) e in particolare la meccanica, la cui incidenza va quasi al raddoppio (da 28% a 50,1%); aumento della quota di fatturato estero anche per il farmaceutico (da 20,1% a 28,6%).

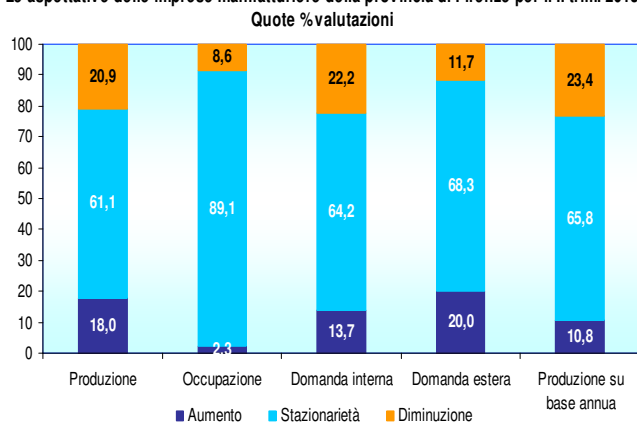
Il grado di utilizzo degli impianti tende a ridursi (da 80,8% a 76,9%) seguendo la contrazione dell'attività manifatturiera. In particolare il ridimensionamento della capacità produttiva utilizzata è particolarmente incisivo per alimentari (da 75,6% a 52,5%), chimica-gomma-plastica (da % a 71%), meccanica (da 88,5% a 73,5%) e farmaceutica (da 89% a 80%); per quest'ultimo settore il livello risulta attenuarsi nonostante l'incremento di produzione e rimanendo comunque su valori elevati. Da segnalare al contrario l'aumento dell'indicatore per la pelletteria (da 86,6% a 87,6%).



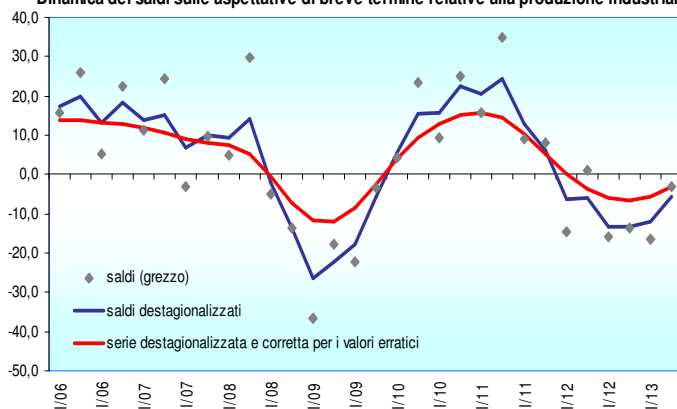
LE ASPETTATIVE

I giudizi qualitativi degli imprenditori manifatturieri fiorentini su come si evolverà la produzione nel prossimo trimestre non sembrano volgere al peggio, considerando che al momento della rilevazione la situazione non sembrava promettere una svolta immediata e considerando il continuo spostamento in avanti dell'ideale linea di partenza della fase di ripresa dell'economia nazionale: rispetto al precedente trimestre aumenta la percentuale di imprenditori che prefigura un miglioramento della produzione per il secondo trimestre 2013 (da 11,9% a 18%), insieme ad una riduzione della quota di coloro che invece pensano che la produzione continuerà a scendere (da 28,4% a 20,9%). Quindi il relativo saldo che sintetizza i giudizi sull'andamento della produzione in una prospettiva trimestrale tende a migliorare, anche se rimane sempre negativo (da -16,5p.p. a -3p.p.). Aumenta comunque di poco la quota di chi si aspetta una stazionarietà della variabile (da 59,7% a 61,1%).

Le aspettative delle imprese manifatturiere della provincia di Firenze per il II trim. 2013



Dinamica dei saldi sulle aspettative di breve termine relative alla produzione industriale

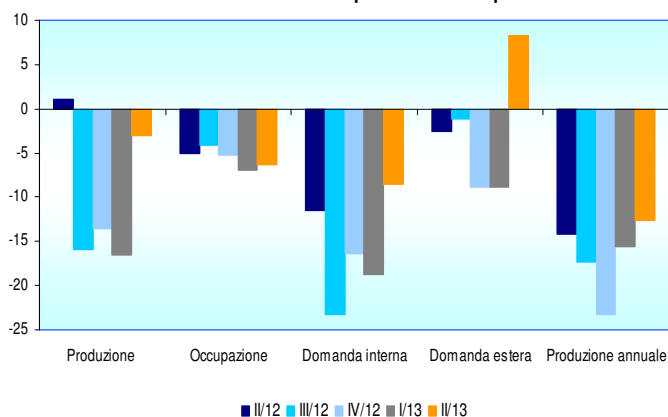


Riguardo agli altri indicatori per Firenze si segnala un debole rientro del differenziale ottimisti/pessimisti per la produzione a un anno (da -15,6p.p. a -12,6p.p.) e l'occupazione (da -6,9p.p. a -6,4p.p.). Riguardo alle componenti della domanda il saldo sui giudizi in termini di aumenti / diminuzioni andrebbe a migliorare ulteriormente per la domanda interna (da -18,7p.p. a -8,5p.p.) e diverrebbe addirittura positivo per la domanda estera (da -8,9p.p. a 8,3p.p.).

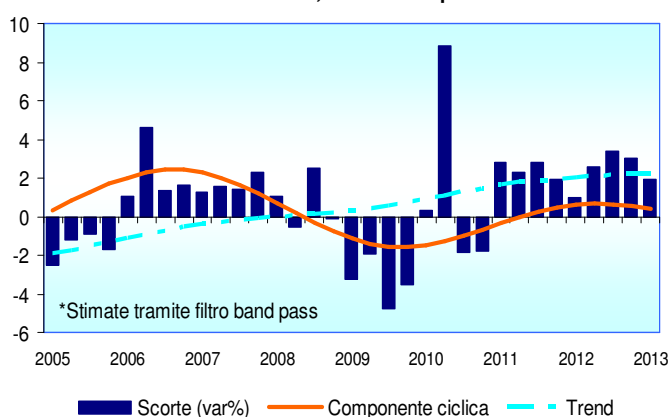
Di seguito si riportano i saldi sulle aspettative per produzione, occupazione e domanda articolati per settore di attività. Val la pena comunque di sottolineare che probabilmente per la pelletteria il calo di produzione rilevato potrebbe rappresentare una difficoltà momentanea visto che per il prossimo secondo trimestre per gli imprenditori il saldo sulle aspettative passerebbe da -17,8p.p. a +15,3p.p. al contrario per la meccanica le prospettive risulterebbero ancora negative anche se il saldo sulle valutazioni prospettiche risulterebbe debolmente negativo (-0,6p.p.). Orizzonte ancora ampiamente negativo per metallurgia (-29,2p.p.) e chimica-gomma-plastica (-21,3p.p.).

Salda relativi alle aspettative per settore di attività						
	I° trimestre 2013					
	Produzione	Occupazione	Domanda interna	Domanda estera	Produzione annuale	
Alimentari	-45,2	-23,6	-41,5	-41,5	-17,9	
Tessile-Abbigliamento	-1,9	-14,0	-14,0	-17,0	4,9	
Pelli-cuoio	-17,8	-11,0	-21,0	-22,3	-14,1	
Calzature	-9,8	0,0	-14,0	-1,6	-18,0	
Legno e mobilio	-30,9	-3,6	-37,3	-12,7	-30,9	
Chimica-gomma-plastica	-12,0	-9,3	-17,6	-2,8	-5,6	
Farmaceutica	22,2	-11,1	22,2	33,3	40,0	
Metalli	-25,3	1,1	-17,2	-7,3	-29,5	
Elettronica	-18,5	0,0	-22,8	1,6	-4,9	
Meccanica	14,5	-8,0	10,1	9,5	15,1	
Mezzi di trasporto	-30,3	6,1	26,5	5,9	-32,4	
Varie	-21,5	-2,8	-27,2	6,9	-42,5	
Totale	-16,5	-6,9	-18,7	-8,9	-15,6	
	II° trimestre 2013					
	Produzione	Occupazione	Domanda interna	Domanda estera	Produzione annuale	
Alimentari	-5,7	0,0	-9,4	46,2	-17,0	
Tessile-Abbigliamento	0,0	3,6	-11,6	-5,6	-6,4	
Pelli-cuoio	15,3	-6,4	11,8	-4,2	13,1	
Calzature	2,4	0,0	-25,0	2,4	-3,2	
Chimica-gomma-plastica	-21,3	-13,9	-16,7	-5,6	-14,0	
Farmaceutica	50,0	0,0	50,0	50,0	20,0	
Minerali non metalliferi	10,0	-8,6	10,0	0,0	-30,0	
Metallurgia	-29,2	-9,9	-25,7	1,2	-32,4	
Elettronica e apparecchiature elettriche	2,5	-5,0	0,0	23,3	-24,2	
Meccanica (inclusi mezzi di trasporto)	-0,6	-1,8	-14,5	3,6	-8,4	
Altre manifatturiere	-5,0	-15,5	-8,7	26,9	-22,8	
Totale	-3,0	-6,4	-8,5	8,3	-12,6	

Dinamica dei saldi trimestrali sulle aspettative delle imprese manifatturiere



Dinamica delle scorte; trend e componente ciclica*



PER INFORMAZIONI:

**UO Informazione economica, statistica, studi e prezzi
Piazza del Grano, 6
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it; marco.batazzi@fi.camcom.it**

**TEL 055/2750366/397
FAX 055/2750413**